

L'umorismo



Leonardo Da Vinci o sua scuola
Sette teste caricaturali
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Suggerimenti di Lettura a cura della Biblioteca Classense

Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio / Sigmund Freud ; con un saggio introduttivo di Francesco Orlando!. - Torino : Boringhieri, 1975. - 272 p. ; 20 cm. ((Trad. di Silvano Daniele e Ermanno Sagittario.
N.Inv.: 180255 Collocazione COLL. BOR. 005 125

L'opera ***Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio***, uno dei capolavori di Freud, «non si limita a presentare e classificare gli inesauribili virtuosismi linguistici con cui sono costruiti i frizzi, gli ammicchi e gli umori della borghesia ebraica e della raffinata società di intellettuali e letterati mitteleuropei all'inizio del secolo; il rigoroso impianto scientifico del *Motto di spirito* e il suo costante riferimento a una concezione quantitativa e dinamica dell'apparato psichico lo collocano in una posizione assai importante nel pensiero teorico di Freud. Inoltre, per il privilegio in esso accordato agli aspetti formali e stilistici del linguaggio, al *Motto di spirito* guarda con particolare interesse la moderna critica intesa a elaborare una nuova teoria freudiana dell'arte».

Ridere, ridere, ridere ancora... : il riso e l'umorismo nelle relazioni familiari e in psicoterapia della famiglia / Danilo Solfaroli Camillocci e Monica Vella ; presentazione di Maurizio Andolfi. - Torino : Bollati Boringhieri, 2005. - 238 p. ; 22 cm. ((In appendice: Griglia di analisi del riso in psicoterapia della famiglia, degli stessi A.
N.Inv.: 403082 Collocazione DEWEY 155.924 001

Il terapeuta della famiglia sente spesso espressioni di rimpianto ("perché non ridiamo più come una volta?", "nella nostra famiglia non si ride mai") che appaiono come un segno inequivocabile di relazioni non soddisfacenti, come se l'assenza del ridere fosse il sintomo più acutamente condiviso. Ma in che modo e perché si ride nelle famiglie "normali"? C'è un membro della famiglia che svolge il ruolo di sollecitatore del riso? Gli autori estendono la loro riflessione agli aspetti filosofici e antropologici del ridere, alle sue funzioni sociali, alla sua capacità di costruirsi come elemento di identificazione culturale, per poi analizzare le funzioni nei gruppi familiari e nella terapia della famiglia.



Ridendo e scherzando : la barzelletta come racconto / Marina Mizzau. - Bologna : Il mulino, [2005]. - 131 p. ; 21 cm.
N.Inv.: 404731 Collocazione DEWEY 808.7 09

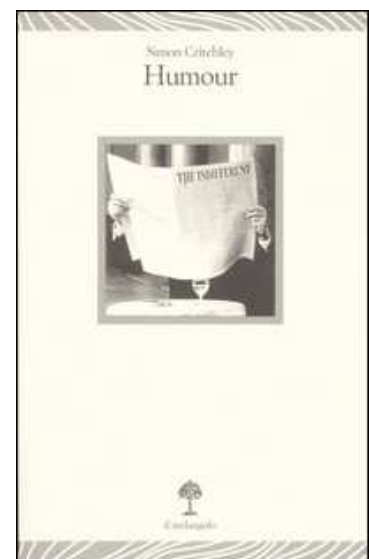
Da dove vengono le barzellette? A chi dobbiamo il dono di quest'eccitante conflagrazione del pensiero? Perché c'è chi non ride alle barzellette e chi disprezza il genere? La barzelletta è un ibrido, un racconto umoristico parente della conversazione, squisitamente orale e fortemente interattivo (cosa ne è senza una risata finale?), ma vicino al discorso perché non sopporta interruzioni e commenti; affine alla narrazione perché ha un tempo e una durata, ma è obbligatoriamente conclusa e concisa, perché non può essere ripresa. Come tutti i racconti si basa su un evento particolare, ma si appoggia sulle generalizzazioni e sul senso comune, ma diversamente da tutti i racconti si costruisce su una collisione tra due universi di discorso.

L'umorismo nella comunicazione umana / Gregory Bateson ; con contributi di Paolo Bertrando ... [et al.] ; a cura di Pier Aldo Rovatti e Davide Zoletto. - Milano : R. Cortina, 2006. - XI, 182 p. ; 20 cm. ((Pubbl. originariamente in: Cybernetics, a cura di H. von Foerster, con il tit.: The position of humor in human communication. - Trad. di Davide Zoletto.
N.Inv.: 419232 Collocazione DEWEY 306.481 07

Dell'umorismo l'autore ci invita a esplorare quei paradossi che formano la materia prima della comunicazione umana, paradossi con i quali dobbiamo imparare a "giocare per comunicare". Un'arte, questa, che assomiglia non poco a quella pratica filosofica cui oggi si rivolgono di nuovo così tante attenzioni, e che inizia quando riusciamo a raccontare una barzelletta, o a ridere.

Humour / Simon Critchley. - Genova : Il melangolo, [2004].
- 109 p. : ill. ; 21 cm. ((Trad. di Armando Lo Monaco.
N.Inv.: 400170 Collocazione DEWEY 808.7 08

Con senso della misura, ma non senza ambizione, Simon Critchley prova a rispondere a parecchi interrogativi poco esplorati che riguardano la natura dello humour: perché usiamo il riso per farci beffe della morte? Perché molti comici tendono ad essere depressi? Lo humour è sovversivo o rafforza lo status quo? Che cosa c'è dietro le battute sessiste e razziste? L'umorismo è una faccenda privata o ha una natura condivisa, sociale? L'autore tiene particolarmente all'idea che l'aspetto umano dello humour consiste nel ridere di sé, nel trovare se stessi ridicoli; ma sinceramente, non per ipocrita opportunismo. Allora lo humour diventa un potente antidepressivo, grazie al quale, invece di fuggire la realtà, possiamo farle fronte.



Storia del comico e del riso : itinerari antologici nella cultura e nell'arte / Liborio Termine. - Torino! : Testo & immagine, 2003 . - 583 p. : ill. ; 22 cm.
N.Inv.: 368384 Collocazione DEWEY 808.7 06

Immaginiamo che esista un tipo di contenuto mediatico con effetti benefici che possano accrescere la qualità della vita, contribuire alla salute, al benessere psicologico e migliorare le relazioni sociali. L'umorismo, la comicità e "il ridere" rappresentano questa possibilità. Per secoli filosofi, scrittori e critici hanno riflettuto e speculato sulla natura dell'umorismo e della comicità e da molti è stato considerato come uno dei grandi misteri della conoscenza umana. Umberto Eco sosteneva, pochi anni fa, che capire ciò che provoca ilarità equivarrebbe a risolvere il problema dell'esistenza dell'uomo sulla terra.

Una dolce follia : l'umorismo e i suoi paradossi /
William F. Fry jr. ; edizione italiana a cura di Davide Zoletto. - Milano :
R. Cortina, 2001. - 259 p. ; 20 cm. ((Trad. di D. Zoletto.
N.Inv.: 346344 Collocazione DEWEY 152.4 72

Questo libro, scritto da uno dei precursori della "terapia del sorriso", passa in rassegna molte delle curiose caratteristiche dell'umorismo, confrontandosi con i problemi lasciati aperti dalle interpretazioni psicoanalitiche ed etologiche e utilizzando gli strumenti della teoria della comunicazione di Gregory Bateson per proporre una nuova interpretazione dell'umorismo, basata sui paradossi della comunicazione.



Così giovane e già ebreo : umorismo yiddish / M. A. Ouaknin, D. Rotnemer ; a cura di Moni Ovadia. - Casale Monferrato : Piemme, 1998. - 314 p. : ill. ; 22 cm. ((Trad. di M. Ovadia, Elisa Savi.
N.Inv.: 329431 Collocazione DEWEY 892.476 01

Curata, tradotta e presentata da Moni Ovadia, questa "bibbia delle storielle ebraiche" presenta tutti i personaggi più classici della tradizione umoristica yiddish: la madre ebrea, lo psicoanalista, il rabbino, il villaggio degli scemi... E' un patrimonio al quale hanno attinto grandi comici, da Groucho Marx a Woody Allen e Mel Brooks. Una miniera di battute, a volte teneramente indulgenti, a volte caustiche e impietose.

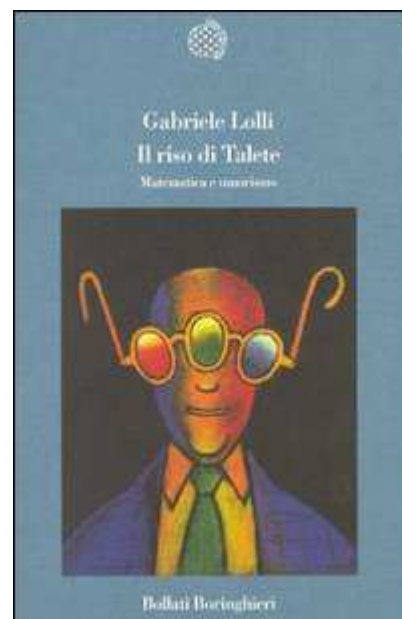


Contesti della parodia : semiotica, antropologia, cultura medievale / Massimo Bonafin. - Torino : UTET libreria, 2001. - VI, 227 p. ; 22 cm. ((In appendice: Discussioni.
N.Inv.: 349710 Collocazione DEWEY 809.7 09

“...La differenza fra satira e parodia corre [...] in un certo senso parallela a quella fra realtà e rappresentazione; la satira infatti si rivolge in prima istanza contro comportamenti, tipi sociali, persone reali, idee, luoghi comuni e pregiudizi, che fungono da referente dei suoi attacchi e sono chiaramente identificati dal pubblico come appartenenti al mondo extratestuale. La satira è prima di tutto sociale, e mossa da interessi determinati e unilaterali, che la portano a contrapporsi antagonisticamente al suo bersaglio, nella fiducia di poterlo sconfiggere con l'arma della derisione, della caricatura, della esagerazione grottesca: la partitività la rende un ottimo strumento politico, ma l'impostazione monologica, la scarsa o nulla capacità di restituire un'immagine dialettica del conflitto di interpretazioni, [...], ne indica lo scarto rispetto alla parodia. Per riprendere una terminologia già discussa, la satira può giocare solo il ruolo dell'antitesi, non quello della sintesi (ambivalente) come invece fa la parodia...” (Dal testo)

Il riso di Talete : matematica e umorismo / Gabriele Lolli.
- Torino : Bollati Boringhieri, 1998. - 109 p. : ill. ; 18 cm.
N.Inv.: 322213 Collocazione DEWEY 152.4 59

Il riso è uno scoppio di energia incontrollata, un rivolgimento umorale, insomma una catastrofe fisiologica (e anche sociale, se si ride a sproposito). Ma le catastrofi sono quelle strane discontinuità studiate dai matematici. E' possibile affidare a loro una teoria del riso? Nell'opinione comune i matematici sono incapaci di emozioni, sono robot, macchine, magari geni, ma vorreste davvero essere come loro? Non meno degli italici carabinieri oggetto di riso, personaggi di barzellette, fin da quando Talete fece ridere la serva tracciando una buca cadendo in una buca perché camminava guardando le stelle. Ma il nostro "agente all'Avana", ci fa pervenire rapporti che rivelano come siano loro, i matematici, tra i più prolifici inventori di umorismo, storie, barzellette.



La via dell'umorismo : 101 burle spirituali : le parabole shock della saggezza orientale / Gianluca Magi. - Rimini : Panozzo, 1998. - 122 p. ; 17 cm.
N.Inv.: 384040 Collocazione LIV.UNO 181 001

Raccolta di burle-insegnamento impartite da maestri di diverse tradizioni culturali (sufi, taoista, zen, hindu e chassidica) come forma di training psicologico: le parabole sono esercizi psicopedagogici per aprire le porte a un diverso funzionamento della mente e portare la coscienza a un livello più profondo. La Via dell'Umorismo è una raccolta di parabole tratte da varie fonti orali e scritte, adattate da Magi ai problemi dell'uomo del nostro tempo.

Il comico / Concetta D'Angeli, Guido Paduano. - Bologna : Il mulino, [1999]. - 294 p. ; 21 cm.
N.Inv.: 332672 Collocazione DEWEY 808.7 05

Nell'introduzione gli autori stabiliscono una griglia generale di funzioni cui il comico adempie: da frusta dei vizi e delle deviazioni dall'ordine stabilito a denuncia della stupidità e della follia; ma anche al contrario, dissacrazione dell'ordine stabilito dalla morale e dalla ragione; e infine strumento di esorcismo contro la morte. Stabilita la griglia, il volume illustra ognuna delle funzioni identificate, esaminando casi concreti tratti da opere teatrali e letterarie di ogni tempo.

Il comico e la vita / Carlo Sini. - Milano : Jaca book, 2003. - 78 p. ; 19 cm.
N.Inv.: 374286 Collocazione DEWEY 808.7 07

Perché si ride? Questo fenomeno tipicamente umano è tra i più complessi, affascinanti e insieme sfuggenti. Esso permea e accompagna i fenomeni di vita individuale e sociale, si collega al gioco, al teatro, al sesso, al linguaggio: il comico dialoga sottilmente con il tragico, il desiderio, la paura e la morte. Il saggio, oltre a richiamare antiche e nuove interpretazioni del comico, colloca il comico e il riso in quella frontiera dell'umano in cui la vita si confronta con il suo destino di morte, col conseguente desiderio di ribellione e di riscatto: confronto, desiderio in cui si compendia la dignità della persona umana. Carlo Sini insegna Filosofia teoretica all'Università degli studi di Milano.

Storia del riso e della derisione / Georges Minois. -
Bari : Dedalo, [2004]. - 799 p. ; 21 cm. ((Trad. di Manuela
Carbone.

N.Inv.: 383117 Collocazione DEWEY 152.4 92

Democrito e Cicerone ritenevano che il riso fosse estremamente moderno e che esistessero inoltre mille modi diversi di ridere e di far ridere, per i Padri della Chiesa il riso è un fenomeno diabolico, lampante manifestazione dell'orgoglio umano. Nonostante questo, durante il Medioevo, i sovrani si circondavano di buffoni e giullari e persino i sermoni dei predicatori erano infarciti di parodie. Rabelais inaugura un modo di ridere improntato all'ambiguità e alla distruzione di ogni certezza e nel Rinascimento il riso assumerà connotazioni burlesche e grottesche. Sotto le sembianze dello humour acido, il riso corrode le fondamenta del potere e della società e trova terreno fertile nella satira politica del XIX secolo.



Guarir dal ridere : la psico-biologia della battuta di spirito / Mario Farnè. -
Torino : Bollati Boringhieri, 1995. - 158 p. : ill. ; 22 cm.

N.Inv.: 301317 Collocazione DEWEY 809.7 07

Ridere è veramente importante per tutti noi e in qualsiasi momento della vita. Non dobbiamo perdere occasione di farci una risata o, comunque, di affrontare gli eventi quotidiani con un sorriso sulle labbra o nel cuore. Contro i rischi dell'ansia e dello stress, sostiene l'autore, dovremmo leggere ogni sera prima di addormentarci qualche pagina di un libro umoristico. Perché ridere fa bene? Il libro sintetizza le conclusioni a cui sono giunti psicologi e psicoanalisti riguardo ai meccanismi dell'umorismo e riporta i risultati di una serie di ricerche svolte negli Stati Uniti e in Italia: la risata ci permette di liberarci dei nostri impulsi inibiti in un modo che è piacevole e non danneggia gli altri.

Il settimo senso : la psicologia del senso dell'umorismo : con istruzioni per l'uso / Giovannantonio Forabosco. - Padova : F. Muzzio, 1994. - XIX, 222 p. : ill. ; 21 cm.

N.Inv.: 294772 Collocazione DEWEY 153 15

A cosa serve l'umorismo? Quando è meglio non essere spiritosi? Come si impara a raccontare barzellette o a creare una battuta spiritosa? Quando l'umorismo viene sfruttato? Qual è il senso del senso dell'umorismo? Tutte queste domande trovano risposta in questo saggio. Una parte del libro offre indicazioni pratiche su come creare una battuta spiritosa, sulle tecniche impiegate da scrittori e comici, sull'eterna questione dell'originalità di battute e barzellette. Il finale è per le applicazioni sociali: l'umorismo nella pubblicità, nel lavoro e negli affari, nella scuola.

Il comico nella letteratura italiana : teorie e poetiche / Alfonzetti... [et al.] ; a cura di Silvana Cirillo. - Roma : Donzelli, [2005]. - VIII, 642 p. ; 21 cm.

N.Inv.: 408942 Collocazione DEWEY 850.9 280

Il comico è un genere che ha disseminato i suoi frutti lungo tutto l'arco della storia della letteratura italiana. Alcuni tra i più autorevoli studiosi italiani danno vita tra le pagine di questo volume a un discorso polifonico sulla comicità. Da Boccaccio a Goldoni, da Porta a Verga, da Dossi a Belli, da Piradello a Palazzeschi, dal futurismo a Svevo. E poi ancora Petrolini, Zavattini, Gadda, Brancati, Scialoja, Celati e Camilleri. È il Novecento, ovviamente, il più ricco di magistrali esempi, poiché il comico in tutte le accezioni - dall'umorismo, al nonsense, al grottesco - ne ha segnato la svolta culturale e artistica, incarnando una delle tendenze più rappresentative della modernità.



Le armi del comico : narratori italiani del Novecento / Walter Pedullà. - Milano : A. Mondadori, 2001. - 314 p. ; 23 cm.

N.Inv.: 347413 Collocazione DEWEY 853.91 15

Si è avverata la profezia con cui Baudelaire assegnava al riso il Novecento? In realtà sono moltissimi i narratori italiani che negli ultimi cento anni hanno optato per uno dei tanti gradi del comico: dal più basso, la farsa di Campanile, al più alto, l'umorismo di Pirandello. Un secolo bellicoso, veloce e nevrastenico, per costringere l'uomo contemporaneo a confessare chi è e cosa vuole ha impugnato le armi del comico e con esse ha condotto il massacro di ideologie dopo il quale trionfa sempre il tragico. Questa raccolta di saggi avvia il discorso dal comico ma non si nega nessun territorio.

La parodia nel cinema italiano : intertestualità, parodia e comico nel cinema italiano / Roy Menarini. - Bologna : Hybris, c2001 (stampa 2002). - 147 p. ; 21 cm.

N.Inv.: 362399 Collocazione DEWEY 791.43 651

Vera e propria ricerca sul cinema italiano, questo libro tratta un argomento trascurato dalla letteratura storico-critica sul cinema italiano, probabilmente perché considerato deterioro. Ed è vero che la maggior parte dei film che possono essere ascritti al fenomeno parodistico non può competere con i film di Fellini, Rossellini, Antonioni o Moretti. Tuttavia, non è solo un impegno storiografico a motivare il testo. Esso, infatti, ben lungi dall'esaurirsi in una serie più o meno riuscita di gag desunte da altri film, funge molto spesso da indicatore dei processi formali, stilistici, tematici e pragmatici in atto nel cinema ufficiale.



Il riso : saggio sul significato del comico / Henri Bergson ; prefazione di Beniamino Placido. - 3. ed. - Roma ; Bari : GLF editori Laterza, 1999. - XXIX, 127 p. ; 21 cm.
N.Inv.: 341350 Collocazione DEWEY 152.4 68

Il comico in generale, il comico delle forme ed il comico dei movimenti, forza d'espansione del comico, il comico delle situazioni, il comico delle parole, il carattere comico. Henri Bergson uno dei più grandi filosofi contemporanei, ricevette nel 1928 per la sua produzione il premio Nobel.

Il sublime e il comico : un contributo alla filosofia del bello / Friedrich Theodor Vischer ; a cura di Elena Tavani. - Palermo : Aesthetica, 2000!. - 203 p. ; 22 cm.
N.Inv.: 349526 Collocazione DEWEY 111.85 108

Il sublime e il comico espone quella stessa "metafisica del bello" che troverà ampi sviluppi nella successiva monumentale, "Aesthetik". Autentico motore del bello è per Vischer la sproporzione tra il sensibile e lo spirituale, ora riformulato sotto i titoli del comico e del sublime, messi a fuoco con rara efficacia nel loro potenziale di rottura di ogni unità precostituita.

Homo ridens : la dimensione comica dell'esperienza umana / Peter L. Berger. - Bologna : Il mulino, 1999!. - 309 p. ; 22 cm.
N.Inv.: 336255 Collocazione DEWEY 306 50

"Mio padre, accanito raccontatore di barzellette, mi incoraggiò a intraprendere quest'arte più o meno nel periodo in cui andavo all'asilo... Prima o poi questo libro doveva essere scritto". Così Berger, quasi scusandosi, spiega l'origine del suo ultimo, singolare lavoro. In particolare, egli si scusa con i librai, immaginandone le angosce nel decidere dove collocare il volume: nello scaffale dell'umorismo, della religione o della sociologia? Senza contare che la parte sulla comicità ebraica potrebbe suggerire la sezione Ebraismo, la difesa di Oscar Wilde la sezione Omosessualità... La tesi di fondo è: la dimensione comica, evoca sempre un mondo distinto da quello ordinario, operante secondo regole differenti.

